



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

4 GIUGNO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12								
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

4 GIUGNO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

Il “bosco di ricarica” fa scuola

Una tecnica innovativa per ravvenare le falde e valorizzare l'ambiente: il Consorzio di bonifica Brenta tra i protagonisti del convegno nazionale “Un bosco per la città”, svoltosi sabato scorso ad Ancona, con testimonial la nipote di Gandhi



Il presidente del Consorzio di bonifica Brenta Danilo Cuman

All'interno dell'anno internazionale delle foreste, si è tenuto sabato 24 maggio scorso ad Ancona l'importante convegno nazionale “Un bosco per la città”, organizzato dall'Associazione “U.P.M. - Un Punto Macrobiotico”. Fondata da Mario Pianesi, suo attuale presidente, U.P.M. (95.000 soci in Italia) intende diffondere il rispetto per l'ambiente e per una sana alimentazione anche con progetti di piantumazione di alberi nelle città.

Al Consorzio di bonifica Brenta è stato chiesto di partecipare al convegno per portare l'esperienza dei boschi di ricarica, una tecnica innovativa per ravvenare le falde acquifere e contestualmente valorizzare l'ambiente. Al proposito, ha tenuto un apposito intervento il presidente, Danilo Cuman.

I boschi di ricarica sono terreni agricoli che il Consorzio prende in gestione in accordo con i proprietari e che vengono opportunamente attrezzati con canali disperdenti e piantumazioni laterali. In tali canali viene fatta scorrere acqua nelle stagioni di abbondanza, che così si infiltra nel terreno, molto permeabile, per ritrovarla in falda e nelle risorgive.

“Il Consorzio ha già realizzato nove aree di questo tipo - ricorda il presidente Cuman - per un'estensione di circa nove ettari, riuscendo in tal modo ad infiltrare in falda circa 10 milioni di metri cubi d'acqua all'anno. Il vantaggio ambientale è di vario tipo: forestazione, affinamento delle acque da parte degli apparati radicali delle piante, produzione di biomassa legnosa utile per un utilizzo energetico da fonte rinnovabile, ossigenazione dell'aria, riduzione dell'anidride carbonica, oasi naturalistica, oltre che di fruizione a livello didattico e per il tempo libero.”

Due di queste aree sono state realizzate nell'ambito del progetto europeo Life denominato “TRUST”, che nel 2012 ha avuto dall'Unione Europea il prestigioso riconoscimento come uno dei quattro progetti “best of the best” (cioè “il meglio del meglio”), mentre altre quattro aree sono state attuate nell'ambito di un altro progetto europeo Life denominato “AQUOR”, in cui è previsto anche l'avvio, primo in Italia, di un “contratto di falda”, sull'esempio dei contratti di fiume.

“Il Consorzio è stato molto onorato dell’invito - conclude Cuman - e lieto che la manifestazione si svolgesse durante un altro appuntamento significativo a livello italiano, cioè la settimana nazionale della bonifica e dell’irrigazione. Essa quest’anno si è intitolata ‘La terra chiede aria, l’acqua cerca spazio’: siamo stati dunque in piena sintonia col tema!”

Il convegno ha visto, tra gli altri, la presenza di Tara Gandhi, nipote del Mahatma Gandhi, che si è così espressa: “Un bosco in ogni città è un concetto che unisce il mondo ed è importante dappertutto, in India come in Italia”. Poi ha raccontato: “Un giorno mio nonno vide un uomo che in riva ad un fiume prendeva tanta acqua per lavarsi i denti, e gli disse che se tutti avessero fatto come lui il fiume sarebbe presto sparito. Lo presero per matto, ma aveva ragione, perché precorreva i tempi. Occorre proteggere la natura al di là di ogni divisione di etnia, lingua ed età.”

AGRICOLTURA. DOMANI IL TAVOLO VERDE DEL VENETO SU PSR 2014-2020

Comunicato stampa N° 1296 del 03/06/2014

(AVN) – Venezia, 3 giugno 2014

Il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014 – 2020, recentemente vagliato dal tavolo di partenariato composto da oltre 80 tra enti e organizzazioni, sarà domani, 5 giugno, all'esame del Tavolo Verde, convocato nella sede regionale di via Torino 110 a Mestre.

L'inizio della seduta, presieduta dall'assessore regionale all'agricoltura Franco Manzato, è prevista per le ore 15. Del Tavolo Verde fanno parte il presidente della IV Commissione consiliare e le associazioni di categoria: Coldiretti Veneto, Confagricoltura Veneto, Cia Veneto e Copagri Veneto.

Dopo il vaglio del Tavolo Verde, il PSR sarà portato all'esame della Giunta Regionale per l'adozione e il successivo passaggio in Consiglio prima dell'approvazione definitiva.

LAVAGNO. Il neo sindaco spiega anche le ragioni del suo strepitoso e inaspettato successo

«Prognella, forte e nuovo polo scolastico tra i primi impegni»

Albi: «Gli assessori saranno Di Michele, Sponda, Carcereri e Ridolfi»

Strepitosa e inaspettata nella sua enorme entità la vittoria con cui Simone Albi e la sua lista «Uniti per rinnovare Lavagno» sono stati riconfermati dai cittadini alla guida del Comune: 3.637 preferenze a loro favore, pari al 78,01 per cento dei voti validi, contro le 1.025 preferenze, pari al 21,99 per cento dei voti, ottenute dalla lista «Cittadini per Lavagno» che proponeva Marco Natali come sindaco.

«Sentendo gli umori della gente, mi aspettavo la vittoria», spiega Albi. «Ma non certo con questi numeri che non lasciano alcuna ombra di dubbio sulla volontà dei cittadini di Lavagno di voler continuare a camminare verso il nuovo, senza nessuna nostalgia per un certo passato».

Allora, secondo lei, perché questo risultato inaspettato nei numeri?, gli chiediamo.

«L'abbiamo detto anche durante la nostra campagna elettorale: perché nei cinque anni passati in amministrazione abbiamo fatto quanto avevamo promesso nella campagna elettorale precedente», risponde. «Poi, perché siano stati favoriti dalla debolezza degli avversari che hanno presentato un candidato sindaco per nulla noto e hanno dimostrato più volte di non conoscere il

territorio di Lavagno, i suoi problemi e le risposte che noi avevamo già date o abbiamo programmato di dare».

C'è anche qualche altra motivazione?, chiediamo ancora.

«Anche un cieco ha potuto vedere con chiarezza che dietro alle facce apparentemente nuove presente nella lista dei nostri avversari c'era il vecchio che tentava di ritornare», risponde il neo sindaco. «La gente, però, anche a Lavagno, come nel resto del nostro Paese, vuole proseguire, non ritornare in dietro: un certo modo di amministrare è ormai morto e sepolto».

«Anche il loro programma elettorale era povero: sembrava solo la brutta copia del nostro», prosegue il neo sindaco. «Tanto è vero che durante tutta la campagna elettorale ci hanno sempre rincorsi senza mai riuscire a proporre qualcosa di nuovo. A riprova, sottolinea, «anche questo fatto: l'ultimo dei nostri eletti ha avuto circa 50 preferenze personali in più rispetto al primo della loro lista».

Pronto per la nomina della giunta? E in quale modo intende procedere?

«Nessun problema per la nomina della giunta: saranno assessori le prime due donne ed i primi due uomini che hanno



Il neo sindaco Simone Albi

ottenuto le maggiori preferenze, cioè David Di Michele, Alessandra Sponda, Monica Carcereri e Stefano Ridolfi. Questo l'avevano già concordato e io voglio rispettare i patti e la volontà espressa dai cittadini. La votazione, poi, mi rende ancora più agevole la scelta perché c'è un assessore per ogni frazione, più un jolly che ha ottenuto moltissime preferenze in tutt'e tre le frazioni. Meglio di così».

«Quanto alle deleghe», continua, «le attribuirò in base alle competenze ed esperienze di ciascuno. Ma anche pensando al futuro, a creare chi mi dovrà sostituire fra cinque anni».

Veniamo ai primi impegni

amministrativi.

«Al primo posto sta sempre la messa in sicurezza della Prognella in sinergia con i Comuni di Mezzane e Caldiero, con il Consorzio Alta pianura Veneta e Veneto Strade», spiega. «L'apertura del forte di San Briccio come polo ricreativo, culturale e museale. Il nuovo polo scolastico a San Pietro e la struttura per anziani. Il completamento dei lavori per il nuovo palazzetto sportivo a Vago».

E i rapporti con la minoranza? «Auguro ai consiglieri che svolgeranno il ruolo di opposizione, che non è mai banale, un sincero apporto alla dialettica, auspicando che dal confronto tra chi la pensa diversamente tragga alimento la democrazia nell'esclusivo interesse dei cittadini e del nostro bellissimo territorio», risponde Albi.

«Infine voglio ringraziare tutta la gente di Lavagno di cui mi sento di essere il sindaco», continua Simone Albi. «Voglio ringraziarla perché ha dimostrato di voler guardare avanti. Da parte mia assicuro che continuerò con impegno e determinazione a guidare il nostro Comune verso ulteriori traguardi espressione del benessere sociale e della qualità della vita». ●●●



Fotonotizia



Gli studenti fanno lezione sui campi

Una mattinata diversa dal solito per 120 bimbi e ragazzi: tra acqua, paratoie, ingranaggi e campi hanno imparato come l'acqua arriva dall'Adige alle coltivazioni. Teatro delle lezioni, gli impianti di Scioeme e Gaium a Rivoli, di Ponton a Cavaion e di Palazzolo a Sona. Presenti le due terze della media Leonardo da Vinci di Bussolengo e tre quarte delle elementari di Legnago, Bruno Tosi di Casette e Gianni Rodari di Vigo.



M5S: «Rubano Comune all'avanguardia»

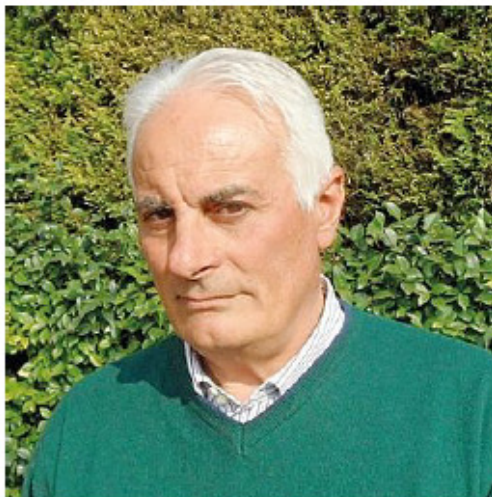
In 11 punti il programma amministrativo di Renato Boldrini. Per sostenere Sabrina Doni oggi arriva Alessandra Moretti

di Cristina Salvato

► RUBANO

Mentre il Movimento 5 Stelle ricorda agli elettori quali sono i punti cardine del suo programma amministrativo, in caso Renato Boldrini vincessimo il ballottaggio di domenica, la compagine di centrosinistra di Sabrina Doni annuncia che oggi pomeriggio alle 17, al mercato agricolo in piazza della Repubblica, ci sarà l'europarlamentare del Pd Alessandra Moretti a sostenerne la candidatura.

Undici sono quindi i punti in cui il M5S ha riassunto il suo programma. «Intendiamo far brillare questo Comune con misure all'avanguardia», spiega Renato Boldrini, «ponendo al centro il cittadino con le esigenze di ogni giorno. Pensiamo a un Comune che si preoccupa di far decidere alle persone come spendere i soldi, che abbatta le barriere tra istituzione e cittadinanza, che tutela l'ambiente e diventa promotore di uno stile di vita salubre e che adotta le misure necessarie per rendere più leggero il carico economico sostenuto dalle famiglie». Tutto questo si traduce innanzitutto nell'attuazione del bilancio partecipato,



Renato Boldrini

in cui i cittadini possano stabilire come e dove spendere il denaro. C'è poi la democrazia diretta che prevede la possibilità per tutti di conoscere cosa fa il Comune e di poter esprimere la propria opinione. Lo Sportello Europa avrebbe lo scopo di aiutare le imprese a intercettare i fondi europei. Nido e scuola d'infanzia devono essere un diritto e non un servizio: rette più basse, quindi, e aumento dei posti disponibili, con priorità a chi è già residente da anni.

L'incentivo dell'economia locale passa attraverso un sistema di sconti per il cittadino rubanese, in accordo con gli esercenti. Importante la gestione dell'emergenza meteo, ottimizzando il rapporto con il Genio civile e il Consorzio di bonifica Brenta-Bacchiglione e attuando la pulizia dei canali di scolo, la realizzazione di un bacino di laminazione e creando un miglior coordinamento del sistema di allerta e di assistenza ai cittadini in caso di emergenza.



Sabrina Doni

La gestione del servizio idrico e di raccolta dei rifiuti va rivisto per abbassare i costi a carico delle famiglie e dei negozianti, puntando anche alla strategia "Rifiuti zero". In programma ci sono infine l'aggregazione sociale nei luoghi pubblici, la trasparenza attraverso gare d'appalto pubbliche, incontri di prevenzione e sensibilizzazione ai rischi connessi al consumo di tabacco, droghe, alcool e dipendenza da gioco.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Un albero nella canaletta lungo l'Anello dei Colli

MONTEGROTTO TERME

Da giorni sta lì senza che nessuno si sogni di rimuoverlo. È un grosso ramo di un albero che ha invaso la canaletta all'altezza della pista ciclabile nel punto dove il percorso transita lungo la zona artigianale. A segnalarlo sono stati alcuni cittadini, abituali frequentatori dell'Anello dei Colli, l'itinerario ciclo pedonale che passa anche per la città sampietrina. «La competenza è del Consorzio di bonifica e provvederemo subito a segnalarlo» assicura il responsabile dell'ufficio tecnico Patrizio Greggio. «Di sicuro interverranno quanto prima». (i.z.)



Il pezzo di albero che blocca il canale



SUSEGANA

Verso la riqualificazione delle fornaci

SUSEGANA

Dopo anni d'attesa si avvicina la riqualificazione e la ristrutturazione della Fornaci Calce Grigolin e Superbeton di Ponte della Priula. La scorsa settimana la giunta comunale ha approvato una serie di obiettivi per siglare l'accordo di programma con Regione, Provincia e Gruppo Grigolin. Già nel gennaio 2010 era stata promossa dal Comune un'istanza per arrivare a un documento condiviso. «La realtà produttiva qual è il Gruppo Grigolin, di strategica rilevanza sotto il profilo economico-occupazionale e sociale per un vasto territorio che va

oltre i confini comunali», scrive la giunta del sindaco Vincenza Scarpa, «deve porsi nelle condizioni di continuare la propria attività imprenditoriale certa di una garantita sicurezza dell'ambito territoriale in cui è collocata e in cui possano essere legittimamente introdotte tutte quelle innovazioni produttivo/tecnologiche ritenute necessarie per il perseguimento degli obiettivi aziendali». La Fornaci Calce ha già presentato a dicembre in Provincia un progetto di ottimizzazione del sito produttivo, anche per valutare se deve essere assoggettata al procedimento di Valutazione d'impatto ambientale. Da par-

te sua le richieste del Comune sono: «incremento della sicurezza idraulica dell'area e l'adeguamento oltretutto prolungamento dell'argine, rinaturalizzazione dell'area fluviale e ripristino delle naturali condizioni di esercizio, riorganizzazione funzionale dei processi produttivi aziendali e delle superfici connesse all'attività insediata». All'azienda il Comune di Susegana richiede una schedatura urbanistica del sito produttivo attraverso la stesura di un «Progetto norma», che non costituirà variante urbanistica. Inoltre dovranno essere valutate le opere da realizzare come beneficio pubblico. (d.i.b.)



Operativa la diga contro le piene

Motta. Collaudata la struttura dopo 30 anni di lavori. L'assessore: ora serve una barriera sul Meduna

► MOTTA DI LIVENZA

Collaudata dieci giorni fa la diga di Ravedis, l'assessore alla sicurezza idraulica Carlo Pesce: «Finalmente. Se ci fosse un'opera analoga sul fiume Meduna, dormiremmo sonni ancora più tranquilli».

Dopo quasi trent'anni - i lavori iniziarono nel 1986 - la diga di Ravedis diventa pienamente operativa grazie all'esito positivo della terza prova d'invaso effettuata dieci giorni fa. Un'opera di fondamentale importanza per la messa in sicurezza dei territori a valle grazie alla diga costruita sul torrente Cellina: molti i rallentamenti e i problemi durante la sua realizzazione costata la morte di un operaio.



La diga di Ravedis che ha messo in sicurezza l'Oplitergino-Mottense

La diga lavorerà finalmente a pieno regime: il volume d'invaso è di circa 24 milioni di metri cubi, la superficie massima del lago è di 120 ettari. Alta 60 me-

tri, la diga è stata realizzata impiegando 300mila metri cubi di calcestruzzo, senza l'utilizzo di materiali ferrosi. Assieme alla diga, anche i versanti circostan-

ti sono monitorati costantemente con l'ausilio delle più moderne tecnologie. «Nel maggio scorso ci avevamo informati dell'imminente collaudo finale», commenta l'assessore Pesce, «Finalmente la diga sul Cellina entra a regime. Questo per noi è molto importante perché già dall'autunno 2011, quando la diga ha iniziato a funzionare parzialmente, abbiamo potuto testarne i benefici. Io e il sindaco Speranzon abbiamo insistito molto con la Regione per la firma di un protocollo d'intesa per la gestione concordata con il Genio Civile di Treviso».

Conclude Pesce: «Se ci fosse un'opera analoga sul Meduna potremmo dormire sonni tranquilli».

Claudia Stefani



RUBANO M5S verso lo spareggio di domenica punta alle "esigenze quotidiane"

Boldrini vuole «fare la differenza»



RUBANO

(Ba.T.) Il cittadino e l'attenzione alle esigenze quotidiane sono al centro del programma del Movimento Cinque Stelle di Rubano con Renato Boldrini in ballottaggio per la carica di sindaco. E per i pentastellati l'avvio del rinnovamento «inizia dal percorso che farà la differenza rispetto ad una normale amministrazione»: far decidere ai cittadini come spendere i soldi con l'attuazione del bilancio partecipato, alleggerire il

carico economico delle famiglie, abbattere le barriere tra istituzione e cittadinanza, e tutelare l'ambiente. La «democrazia diretta» è uno dei punti cardine del programma del M5S di Rubano che intende sviluppare una piattaforma comunale fruibile da tutti tramite internet o con apposite postazioni pubbliche presso il «Punto Sì» del Comune, allo scopo di dare alla cittadinanza la possibilità di segnalare ed esprimersi con voto certificato in merito alle priorità che si ritiene opportuno attuare nel territorio. Ma i pentastellati intendono anche sviluppare uno «Sportello Europa» per aiutare le imprese ad intercettare al meglio i fondi europei, e reperire maggiori risorse per l'attuazione di interventi sociali e ambientali legati al territorio. «Nido e scuola d'infanzia devono essere un diritto e non un servizio - ha detto il candidato Boldrini -, il nostro impegno sarà di rendere più basse le rette e aumentare i posti disponibili per i bambini delle scuole d'infanzia e dei

nidi con priorità a chi è già residente da anni nel nostro Comune, ma anche incentivare un'economia locale attraverso un sistema di sconti per i cittadini di Rubano in accordo con gli esercenti». E fra gli obiettivi il Movimento punta l'attenzione alla gestione dell'emergenza meteo ottimizzando il rapporto con il Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione (Genio Civile Padova) e Consorzio di bonifica Brenta-Bacchiglione, e attuando misure per la tutela della popolazione attraverso la pulizia appropriata dei canali di scolo, la possibilità di realizzare un bacino di laminazione, l'ottimizzazione di sistema di allerta alla popolazione e un miglior coordinamento del sistema di assistenza ai cittadini.

IL PROGRAMMA

Lo snodo è la democrazia diretta



ABANO

Acque reflue, il presidente del Bacino Colli Euganei reclama equità di trattamento

Alessandro Mantovani

ABANO

Quello delle acque reflue termali è un dossier difficile e spinoso sul tavolo delle amministrazioni di Abano e Montegrotto. Una partita da 700mila euro per la sola Abano. Di fatto, per le modifiche normative intervenute di recente, è anche andata in soffitta la "pax" tra amministrazioni e albergatori siglata qualche anno fa, durante l'amministrazione Bronzato, dall'assessore al turismo Paolo Gruppo concedendo uno sconto sulla tariffa di smaltimento del 20%. Il Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta diversamente dal passato ora deve calcolare l'importo che i titolari di terreni devono pagare anche in base all'utilizzo di acqua che si fa su una specifica porzione di territorio. Per gli albergatori questo significa pagare l'emungimento di acqua termale che sono autorizzati a fare in virtù di concessioni minerarie rilasciate dalla Regione. Ma i titolari di hotel pagano già i Comuni per lo smaltimento delle delle ac-

que reflue termali, e di pagare due volte non avrebbero alcuna intenzione. Ci sono stati incontri in passato tra Assoalbergatori, Confindustria e Comune ma non è uscita alcuna fumata bianca e la situazione appare in una fase di stallo. Per questo gli accenni velati alle acque reflue e le sollecitazioni a trovare soluzioni espresse dai presidenti delle due associazioni, Emanuele Boaretto e Gian Ernesto Zanin, nei giorni delle dure critiche per l'approvazione delle manovre finanziarie delle amministrazioni di Abano e Montegrotto. «Sarebbe auspicabile che tutte le parti coinvolte trovassero una soluzione che non penalizzi qualcuno e benefici altri - osserva Aldo Buja, presidente Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei - che non sia scelta la soluzione più facile di far pagare o al Comune o al Consorzio di Bonifica a seconda che lo scarico avvenga in scoli consortili o comunali. Il costo comunale è circa triplo di quello consortile. Bisogna cercare di mettere tutti sullo stesso piano».



L'INIZIATIVA

Un tour dedicato ai mass media per far promuovere il Parco

(g.d.) Giornalisti del settore turistico e produttivo, e di altre testate, domani per tutta la giornata saranno nel Delta per conoscere e poi promuovere il territorio.

L'educational tour nel Parco ha lo scopo di illustrare e far conoscere alcuni importanti aspetti del territorio legati all'acqua: la storia sul Po di Goro, il ramo più antico del Delta, e l'attività della pesca in valle e dell'acquacoltura. Gli invitati alle 9.30 s'incontreranno al museo della Bonifica a Ca' Vendramin, un luogo simbolico per tutto ciò che riesce a esprimere e raccontare: una storia di vite vissute tra grandi fatiche e sofferenze, di grandi cambiamenti e ora una storia di riscatto sociale, sviluppo e benessere. Poi alle 10.30, in pullman, si raggiungerà Mesola dove dal pontile si salirà sulla motonave dei fratelli Cacciatori e si salirà fino a San Basilio, un borgo dalla straordinaria storia millenaria. Qui si visiteranno il museo archeologico, la preziosa chiesetta romanica e gli scavi archeologici aperti.

Verso le 12.30 si riprende la visita alla scoperta del Delta moderno, un territorio in continuo mutamento il cui equilibrio "dinamico" è quotidianamente regolato dal lento scorrere del fiume, dall'azione del mare e del vento, e anch'esso come fattore naturale, dall'intervento dell'uomo. Si percorrerà la strada sull'antica linea di costa per addentrarsi nelle valli comprese tra il Po di Maistra e l'Adige, con breve sosta nella valle Pisani, importante per la pesca, ma anche perché rappresenta un vero e proprio "scrigno culturale" dove vengono tramandate tecniche di lavoro, ma anche conoscenze ed esperienze non consultabili nei libri e il linguaggio di valle, con detti e parole che appartengono alla sola cultura valliva. Alle 13.30 si arriverà a Porto Levante, villaggio di pesca e diporto che si allunga con il proprio molo tra le lagune Vallona e Marinetta. In barca si approderà sullo scanno Cavallari per il pranzo con menù del pescatore. Alle 15 si ritornerà per la laguna Caleri tra gli "orti di mare" fino a sbarcare al villaggio dei pescatori sull'incantevole via delle valli di Rosolina.

